

Per i due «big» azzurri una lezione di stile da Battaglin

Per Moser e Saronni un «mondiale» di bugie

Intanto oggi, col chilometro, prendono il via ad Amsterdam i campionati della pista

Dal nostro inviato
AMSTERDAM — I campionati mondiali di ciclismo su strada sono archiviati, abbiamo detto da Valkenburg con molte polemiche e da oggi cominceremo ad occuparci del «mondiale» su pista. Già stasera verrà assegnato il primo titolo, quello del chilometro, e poi sarà un susseguirsi di prove e di maglie girate. Il tutto finirà domenica prossima, tempo permettendo. L'evento di Amsterdam è allo scoperto, poche gocce di pioggia significano la sospensione e considerando i capricci del cielo d'Olanda era il caso di prevedere una giornata di interruzione per eventuali recuperi.

Prima di parlarvi della pista e dei suoi rischi è però il caso di fare un cenno alla strada. Da testo ovviamente, il mediatore che assegna all'Olanda il primo posto. Riassumendo sono otto le nazioni che hanno l'onore del podio, e sfogliando le classifiche della cento chilometri e delle prove individuali (donne, dilettanti e professionisti) abbiamo le seguenti posizioni:

Naz.	oro	ar.	br.	tot.
Olanda	2	—	—	2
R.D.T.	1	—	1	2
Italia	1	—	—	1
Polonia	—	2	—	2
R.F.T.	—	1	—	1
Belgio	—	1	—	1
Francia	—	—	1	1
Norvegia	—	—	1	1

Dunque, grazie a Giacomin, il ragazzo che con una corsa meravigliosa per un periodo e per intuizione si è aggiudicato il titolo dei «puri» l'Italia è terza. Nella Cento chilometri siamo scesi a seconda, e l'onore del podio è stato dalla Polonia (seconda classificata) non è un abisso. Le donne hanno bisticciato. La stessa medesima sorte non esprime a sufficienza i nostri valori, le nostre possibilità. Evidentemente il commissario tecnico Malvicini è mancato nell'opera di coesione. Benissimo i dilettanti, male i professionisti perché due capitani su tre (Moser e Saronni) hanno tradito l'attesa.

Il campionato dei professionisti vinto da un uomo di casa (Raas) passa alla storia con due scandali che pesano sulle spalle della giuria. Scandalo numero uno i treni del mattino, quando Raas e compagni si aggiravano ai gregari per risparmiare fatica. Scandalo numero due, proprio Raas (ripetutamente colto in fallo) doveva essere il primo degli squalificati. Invece, una semplice diffida e la ridere lezo. Dopo che l'olandese è stato il padrone della competizione. Fuori legge anche Kuiper, Kruetmann e Zoetemelk, cioè tutti i capitani della squadra locale, e un membro della giuria si è così giustificato: «A norme di regolamento dovevano espellere almeno Raas, ma il pubblico fermasse il campionato...». Capito? Per evitare proteste, quei fiondi di commissari hanno buttato alle ortiche le decisioni. Nessuno dovrebbe trasgredire. Bell'esempio hanno dato.

Scandalo numero due la volata finale, le gravi scorrettezze di Raas e compagni, i danni di Battaglin, quelle deviazioni che hanno provocato la caduta dell'azzurro il quale era lanciafionde, era in piena regola. Raas stava per cimentarsi allo scoperto e continuavamo a chiederci come sarebbe terminata la volata senza il capibombolo. Qualcuno potrà obiettare che Raas e Thurau sono più rapidi di Battaglin, e in linea di massima è così, ma un campionamento di un mese e mezzo, in cui si è disputato il campionato di pista, è un dato di fatto. Battaglin è migliorato in tutto, in potenza, nel fondo e in velocità. Eh, sì: nell'anno delle prove, Battaglin si è completato e ora innanzi il signor Moser e il signor Saronni dovranno fare i conti con lui.

In definitiva, tre volte Jan



MILANO — I professionisti azzurri, reduci dal mondiale di Valkenburg, sono arrivati in aereo a Milano ieri verso mezzogiorno. Della squadra mancavano Moser, rimasto in Olanda per gareggiare nell'inseguimento su pista, Saronni, che è rientrato in auto a Parabiago, e Masciarelli che ha preferito il treno. C'erano, in cambio, lo svedese Eriksson e l'inglese Egan, entrambi residenti in Italia. Battaglin, che presentava una grossa fasciatura al gomito sinistro, ha voluto ribadire la gravità della scortecatezza di Raas e Thurau, affermando che con un arrivo regolare sarebbe sicuramente salito sul podio.

Nella foto: BATTAGLIN con il C.T. MARTINI

Raas ha beneficiato di fattori extra: i treni, l'alleanza con Thurau (col tedesco che gli ha reso un bel servizio bloccando il francese Chalmel ad un tiro di schoppo da un traguardo) e infine le manovre assidue per eliminare Battaglin, perciò questo olandese non ci pare un degno campione del mondo. Per mortificare Battaglin un piazzamento è stato inferiore ai suoi meriti. Battaglin è stato un capitano coraggioso e sfortunato. È stato l'unico italiano che ha partecipato all'azione decisiva. Gli toccava un premio, una delle tre medaglie (più due che ha won) e ha ricevuto una beffa perché la giuria si è rifiutata di punire i responsabili della vergognosa conclusione di Valkenburg. Complicità, ad ogni modo. Saronni è stato un atleta che ha onorato la bandiera con serietà, con intelligenza, con encomiabile vigore.

Il signor Moser e il signor Saronni avevano sostenuto che il circuito era piuttosto facile e al tirare delle somme Moser è tra i ritirati e Saronni è ottavo dopo una pre-

stazione più pallida del sollito: cioè da queste parti ogni tanto sbucca dalle nuvole. Evidentemente, le condizioni di entrambi erano scarse, molto scarse, e con un po' di cattiveria si potrebbe aggiungere che Francesco e Giuseppe hanno menato il can per l'ala, che le chiacchiere della vigilia, quel gran parlare, quel bla-bla-bla di Francesco sugli scudieri scelti dal buon Martini, oltre ad essere anti-pacifici volevano nascondere la realtà di una situazione, di un Moser che troppo aveva tenuto in mano le redini e l'altro che di un Saronni che nel mese di agosto ha i polpacchi di gelatina, o pressappoco.

Moser è ad Amsterdam per disputare il campionato mondiale dell'inseguimento. Gli dà fastidio la tracheite, lo preoccupano i disturbi di respirazione, ma avendo tre giornate per curarsi pensa di essere pronto e guarito per le qualificazioni di giovedì. Mancando il tedesco Braun (che abbiamo già spiegato i motivi di questa assenza, motivi da ricercarsi nel passaggio dello stesso Braun alla Sanson e quindi da condannare), senza Braun, diceva-

mo, Francesco avrà il compito agevolato anche se Schuler partecipa con qualche credenziale, con un rivale che vuole il titolo. Mentre scriviamo Amsterdam è sotto un'acquazzone, la pista in cemento che misura 494,14 metri e che richiede come dote principale la potenza, è impraticabile e chissà se alle 9,30 di stamane potremo cominciare. Nella prima riunione saranno in campo la Lorenzen e la Galbini nella velocità femminile, e qui Malvicini non azzarda più parole. La gara di strada ben sapendo che le nostre ragazze possono solo imparare e basta. Nell'inseguimento dilettanti presentiamo Bidnost e Pizzoferrato con l'obiettivo dei quarti, nel mezzofondo abbiamo Bastianello che giustamente non s'illude e nel chilometro a cronometro (prova unica) il giovanotto in maglia azzurra è il siciliano Giordano, settimo lo scorso anno sulla pista di Monaco su ventotto concorrenti. L'uomo da battere è Thomas, esponente della RDT e vincitore nel '77 e nel '78. E' gino.

Gino Sala

Mentre si attende che la Lega si pronunci sul problema della pubblicità rilanciato dal Perugia

La Coppa Italia avvia anche lo scandalo dei prezzi

Il Perugia potrebbe incorrere nei fulmini del giudice sportivo per l'incidente al medico della Roma. Le squadre che hanno più convinto sono state la Roma e l'Ascoli, che sono dello stesso girone

ROMA — Più che le indicazioni emerse nella seconda giornata di Coppa Italia, l'interesse è catalizzato dal vertiginoso aumento dei prezzi d'ingresso agli stadi e dalla controversa materia della pubblicità. Ma va la pena di accennare prima che le squadre di serie A hanno seriamente compromesso le loro possibilità di Perugia e la Bologna. «Grifoni» e «Sobbi» hanno pestato la nuccia di banana in casa, rispettivamente contro Roma ed Inter. Anzi i perugini di Castagner hanno pure perduto l'imbattibilità del campo che durava dallo scorso campionato. Per di più il Perugia rischia di incorrere nel fulmine del giudice sportivo, in base alla norma della «responsabilità oggettiva» (articolo 16). Infatti il medico sociale della Roma, prof. Ernesto Alicicco, è stato colpito al capo da una bottiglia di plastica contenente acqua, per cui quasi alla mezz'ora ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Per fortuna se l'è cavata con una semplice «contusione cervicale» e ha potuto regolarmente far ritorno a casa. La Roma non ha presentato alcun reclamo pur di non turbare il suo rifugio. Il prof. Alicicco, tramite nostro, ringrazia il presidente D'Altona, il DS Silvestri e il medico sociale degli Inter, dirigenti del Perugia e gli stessi giocatori grifoni per le attenzioni delle quali è stato fatto segno, e spera che il giudice sportivo ne tenga conto.



Quello della pubblicità sul corredo dei calciatori è un problema che scotta per la Lega. Ha tentato di forzare la mano a suo tempo l'Udinese di Sanson e ha rimediato una grossa multa, ora è la volta del Perugia a tentare la pubblicità per una marca di pasta e la cosa è complicata dalla presenza di Paolo Rossi che non può reclamizzare la pasta umbra perché legato ad un'altra ditta del settore alimentare. Sarà interessante vedere come se la caverà la Lega. Tanto più che la «Ponte» dovrebbe servire a pagare il costo del «prestito» di Rossi. Nella foto le tute dei grifoni perugini con il marchio dello sponsor.

40.000 lire i posti VIP, ma quel che è più scandaloso 4.000 lire i posti popolari. I sostenitori irpini hanno però avuto la reazione giusta: gli spalti del «Partenope» erano semivuoti. Speriamo che l'episodio serva di lezione al Bologna, che pare si appresti, per il campionato, a praticare i seguenti prezzi d'ingresso: 50.000 lire la tribuna numerata e ben 7.000 lire le curve. Chiaramente il discorso investe anche le altre società, che oltre ad avere aumentato le tariffe degli abbonamenti intendono chiedere lo svincolo sui prezzi delle curve, adesso fissate in 2.200 lire, in base agli sgravi fiscali. Non crediamo che si facciano in questo modo gli interessi del calcio, tutt'altro. Se la «vacca grassa» rappresentata dagli spettatori ha finora risposto facendo registrare un aumento di introiti nelle casse delle società, cercare di «derubarla» in maniera subdola ci sembra troppo. La Lega, Righetti, il presidente federale Franchi che cosa ne pensano? Non sarebbe il caso

secondo loro — di intervenire e di mettere un po' di buon senso nelle zucche dei presidenti di società, per lo meno di quelli più duri di comprendonio? E a proposito di Lega, abbiamo

Napoli-Avellino: accordo su Pellegrini (Lega permettendo)

NAPOLI — Verice ieri tra i responsabili del Napoli e quelli dell'Avellino. Al centro della trattativa, durata più di un'ora, l'ingegner «case Pellerini». Il giocatore concesso tra tre società: Avellino, Genoa e Napoli. Alla riunione hanno partecipato Ferdinando Vitali, Puzo, Brancaccio, il neo presidente dell'Avellino Sara e Sibilio. Le due parti si sono lasciate con una promessa: Pellegrini — se Vitelio si mostrerà interessato — andrà all'Avellino qualora la Lega dovesse decidere di destinarlo al Napoli. A vincere, quindi, probabilmente spetterà l'ultima parola. Una comoda escamotage di Ferdinando?

A proposito del giro percorso da Villeneuve a Zandvoort con una «Ferrari a tre ruote»

Ma stavolta il coraggio è diventato incoscienza

Il Gran Premio d'Olanda è di quelli che fanno discutere. Ci si domanda se Jones, Schaecker può sentirsi più maturo vicino al titolo iridato, se Villeneuve aiuterà ora il sudafriicano oppure cercherà ancora di strappargli il primato, se lo stesso Villeneuve può considerarsi o no del tutto maturo dopo l'esibizione su tre ruote, se nell'incidente di partenza il toro è di Regazzoni o di Arnoux. Vediamo cosa si può rispondere.

SCHAECKER — Il leader della classifica domenica si è riscaldato dopo essersi preso un po' di tempo per i problemi agli ultimi mediocri risultati e soprattutto per essersi fatto superare a Zellewey nell'ultimo giro da Laffite. Schaecker può sentirsi più maturo vicino al titolo iridato, se Villeneuve aiuterà ora il sudafriicano oppure cercherà ancora di strappargli il primato, se lo stesso Villeneuve può considerarsi o no del tutto maturo dopo l'esibizione su tre ruote, se nell'incidente di partenza il toro è di Regazzoni o di Arnoux. Vediamo cosa si può rispondere.

REGAZZONI E ARNOUX — Il secondo errore è stato quello di insistere a rimanere in pista dopo la prima uscita di strada; ed è stato questo un errore molto grave perché se può essere vero che il pilota non si è accorto della foratura, resta il fatto che la macchina lo aveva avvertito da tempo. Dunque Villeneuve avrebbe dovuto ritenere indispensabile farla controllare, anche perché in quelle condizioni non avrebbe certo potuto andare molto lontano. Infine si è rivelato addirittura incoscienza quando si è trascinato velocemente ai box con una ruota che poteva problemi a cambiare. Arnoux, qui non si è trattato solo di rischiare in proprio, ma di mettere a repentaglio la vita dei colleghi e perciò il coraggio, la compostezza, tante altre belle cose non centrano o almeno non giustificano un simile comportamento. Dunque il comportamento di Gilles va censurato e certamente ci penserà Enzo Ferrari a tirargli un po' le orecchie. Più, in più, non ci sembra giusto andare e perciò non condidiamo gli in-

sulti veri e propri rivolti al pilota del «Cavallino» da qualche commentatore. Sbil il signor Villeneuve non è maturo per correre in Formula 1 che si dovrebbe dire del vecchio Regazzoni fra l'altro non nuovo ad infortuni come questo di domenica? Quanto all'aiuto che Villeneuve potrà dare a Schaecker è difficile far previsioni.



La «formula uno» a Imola praticamente al completo

BOLOGNA — La corsa di «formula uno» che si correrà al «Dino Ferrari» di Imola il 16 settembre è stata presentata ieri con la partecipazione di Bernie Ecclestone con Max Mosley, l'ingegner Chiti, per l'Italia e l'ingegner Nobile della «Ferrari». I dirigenti dell'automobile Club Bologna, organizzatori della manifestazione, e il sindaco di Imola, Solari.

Scherma: quinto iride all'URSS

MELBOURNE — L'egemonia dell'URSS ai mondiali di scherma non conosce tregua: ieri le ragazze del loro hanno conquistato il quinto iride, dietro alle finaliste le ungheresi per 9-4; come dire che non c'è stata gara. Il risultato, decisamente da grado di impensierire le varie Bologna e Sidorova, in cerca di un risultato dove tutto alle sovietiche l'opportunità di irraggiarsi di questo titolo. Lo scudetto di seminale tra URSS e RFT aveva appunto il sapore di finalista; i due sembravano le favorite; ma non potevano le tedesche con la tecnica complessiva delle sovietiche, e in particolare superiore: 9-5 il risultato, nonostante gli sforzi della Hanisch che appariva però troppo isolata. Nell'ultima semifinale, ungheresi avevano il meglio sulle polacche, che finivano la loro avventura iridata al quarto posto. Quinta la Romania, che aveva fatto il suo debutto in un'occasione. Pur troppo, dietro alla speranza di un'iride, i tedeschi avevano, abbiamo visto, un'iride. E così, il quinto iride femminile a squadre del programma per le donne è concluso. Il primo da assegnare sotto il titolo della spada a squadre: URSS-Svizzera e RFT. Per le due semifinali che si disputano stamattina e nel pomeriggio si avranno le finali: sesto titolo per l'URSS?

Dopo la conclusione della Coppa del mondo di atletica leggera a Montreal

Scegliere su 35 gare quelle che abbiano la funzione dell'esempio non è cosa facile. Anche perché la «Coppa del Mondo di atletica leggera» ha saputo offrire tanti argomenti di discussione da proporsi al completo, anche nelle gare chiaramente tattiche e quindi riportare. Ma è pure facile scegliere la crema: Larry Myricks, Evelyn Ashford, James Bolton, Hassan e il meshir Miruts Yifter. E dispiace che nella scelta non ci sia spazio per Sara Simeoni (debutta della canadese Debbie Brill, 1,96) e Mariano Scar-

L'Africa corre veloce Myricks salta lungo

me Wilma Rudolph anche se somiglia a Wyomia Tyus. Ai Giochi olimpici di Montreal giunse quinta dopo aver scoperto che corre e era bello alla High School di Roseville. La voce si è diffusa a batte-ri e maschi di pari età. E' nata a Shreveport, Louisiana, il 25 aprile 1957. E' quindi tanto giovane da poter scrivere pagine nuovissime nella nuova storia dello sprint e del salto.

L'Africa ha dominato il mezzofondo con James Maina e Miruts Yifter. Maina è un keniano di ventuno anni padre di una bambina pic-

soprattutto su distanze così faticose, può accorciare la carriera di chiunque. Miruts Yifter è un mistro. Parla una sola lingua, l'aramaico; non ha età, nel senso che se dice trent'anni si può pensare che ne abbia trentacinque; si allena a produrre sprint terribili capaci di lasciare «surplace» chiunque, anche una gazzella. Yifter due anni fa a Duesseldorf vinse 5 e 10 mila lanciando lo sprint a 250 metri dal termine dopo aver retto ritmi frenandi che avrebbero spezzato gente di ben diversa conformazione

Remo Musumeci Queste le quote di Toto e Totip

ROMA — Queste le quote del Totocalcio: al 2.948 dodici L. 185.700; al 41.000 dodici L. 12.900. La quota del Totip: per il numero 12: al 24 undici lire 2.296.307; al 294 dieci L. 133.000.

COMUNE DI VERCELLI

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA per l'appalto dei lavori occorrenti per la ristrutturazione del sistema fognario cittadino (3. lotto). Il prezzo di base è di lire 2.297.000.000. Le domande di invito, in carta legale, indirizzate al sig. SINDACO del COMUNE DI VERCELLI — Ufficio Contratti — devono pervenire entro martedì 11-9-1979. La richiesta di invito non è comunque vincente per l'Amministrazione. IL SINDACO E. Bairati

COMUNE DI RAVENNA

CONCORSI PUBBLICI Sono aperti due concorsi pubblici per titoli ed esami: 1. posto di INSEGNANTE DI CULTURA MUSICALE GENERALE I TECARIO. Le domande di ammissione ai singoli concorsi, in carta legale da L. 2.000 lire, al Sindaco del Comune di Ravenna, dovranno pervenire all'Ufficio protocollo generale entro il termine non derogabile delle ore 13 del 4 ottobre 1979. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune. Ravenna, 20 agosto 1979. IL SINDACO A. Canossi